

## A PUNTO

‘precisamente, esattamente, con precisione’

### Esempi

- VII.22: «Credo d'Antonio ne sia avisato **a punto**; che lui e Marcho l'anno fatte queste spese».
- XVI.20: «El conto dell'Isabella non n'ò fatto **a punto**, ch'è difficile a fare a me, benché sia piccola<sup>1</sup> chosa».
- XXXII.15: «Pagerogli ora, che ò venduto j° pezzo di vigna f(iorini) 10 lo staioro: credo sia staiora sette, pure no· llo so **a punto**».
- LIX.15: «Credo che da Marco sarai avisato **a punto** di tutto; che à parlato con chi bisongnia».
- LXXIII.22: «Siché venite a vostra posta; e avisateci **a punto** qua(n)do ci credete essere, aciò che mettiano i(n) punto p(er) voi quello che fia di bisongno <..>».

**Corrispondenze.** Anonimo, Dante, Lorenzo de' Medici, Bembo, Firenzuola (cfr. TB § 35, GDLI s. v. *punto*<sup>2</sup> § 38). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT s. locuz. a punto § 2](#).

---

<sup>1</sup> Le lettere - $\bar{c}\bar{o}$ - presentano un segno di compendio soprascritto, chiaramente erroneo in tale contesto.